

**Prima Pagina**

dal 03/02/2014 al 09/02/2014 ▾

Mercoledì 05 Febbraio 2014

MANIF POUR TOUS

**Legge sulla famiglia  
il rinvio francese  
non lascia tranquilli**

**Ludovine de la Rochère ribadisce le preoccupazioni per le minacce che incombono sul rapporto di filiazione padre-madre-bambino: "Noi chiediamo un abbandono certo e definitivo di questi progetti". In particolare la possibilità di accesso alla procreazione medicalmente assistita (Pma) da parte delle coppie di donne omosessuali e alla maternità surrogata (Gma) da parte delle coppie gay**

*Maria Chiara Biagioni*

All'annuncio del rinvio della legge sulla famiglia, "la Manif pour tous" Francia esulta e parla di vittoria ma - promette - la battaglia continua. Non abbassa la guardia fino a che il governo e il presidente della Repubblica non daranno risposte certe e definitive. Migliaia di persone erano scese in piazza domenica 2 febbraio a Parigi e a Lione per scongiurare il pericolo che dopo l'approvazione della legge sui matrimoni gay, governo e presidente della Repubblica rimettessero mano alla legislazione sulla famiglia con lo scopo di estendere il diritto di procreazione assistita (Pma) alle coppie di donne omosessuali e la pratica della maternità surrogata (Gpa) alle coppie gay. L'annuncio del dietrofront è arrivato all'indomani delle manifestazioni di domenica: il progetto di legge sulla famiglia è stato rinviato a tempo indeterminato. Ufficialmente per un "calendario parlamentare troppo denso", ma la marcia indietro è stata accolta come una vittoria agli occhi delle associazioni che aderiscono all'ormai conosciuto cartello "la Manif pour Tous".



**Una vittoria ma la battaglia continua.** "Il rinvio sine die della legge sulla famiglia - si legge in un comunicato della Manif - è innanzitutto una vittoria dei bambini e delle famiglie. È una vittoria perché dei bambini avrebbero potuto essere privati di padri e di madri da progetti di legge che aprono alle tecniche di Pma per le coppie di donne e legalizzano gli uteri in affitto". È anche un "riconoscimento della legittimità della mobilitazione di domenica" dopo un periodo in cui le rivendicazioni delle associazioni erano state presentate come "processi d'intenzioni e caricature". Ma se questa decisione è una vittoria, la battaglia non finisce. "Se il governo spera di calmare la profonda preoccupazione che sentono le famiglie e la società, semplicemente rinviando l'esame di un disegno di legge, si sbaglia", dice senza mezzi termini **Ludovine de la Rochère**, presidente della "Manif pour tous". Si teme, infatti, che venga stravolto il rapporto di filiazione padre-madre-bambino. In particolare, attraverso la possibilità di accesso alla procreazione medicalmente assistita per le coppie di donne omosessuali e della maternità surrogata per le coppie gay. "L'annuncio del governo è un semplice rinvio al 2015. E noi - incalza de la Rochère - chiediamo un abbandono certo e definitivo di questi progetti". Dal governo, dunque, si attendono assicurazioni perché vengano stoppati i progetti di legge di origine parlamentare su questi temi. "Sappiamo bene che la lobby Lgbt non rimarrà a braccia conserte dopo questo annuncio e cercherà tutti i mezzi per imporre la Pma e la Gpa". Per questo, assicura de la Rochère, "restiamo vigili".

**Approvazione al Parlamento europeo del Rapporto Lunacek.** Il fronte ora anche per "la Manif pour tous" francese si allarga all'Europa e dalla Francia la battaglia sbarca al Parlamento europeo dove è stata approvata ieri una raccomandazione che chiede alla Commissione europea, agli Stati membri e alle agenzie Ue di "lavorare congiuntamente" per una strategia europea pluriennale "volta a proteggere i diritti fondamentali delle persone Lgbt". Il documento, noto come Rapporto Lunacek, dal nome della relatrice Ulrike Lunacek che è anche co-presidente dell'Intergruppo Lgbt al Parlamento europeo, è stato approvato con 394 voti a favore e 176 contrari. "La Manif pour tous" francese ritiene il documento "un grave attentato ai diritti fondamentali dell'uomo e del bambino. Il rapporto Lunacek va al di là delle competenze dell'Unione europea. Invita gli Stati Membri a riconoscere le leggi più progressiste in materia di matrimonio e adozione delle coppie dello stesso sesso e introduce un'educazione sessuale secondo la teoria del genere fin dalla più tenera età. Sono questione di esclusiva competenza degli Stati membri". "Da quando - chiede il portavoce della Manif, **Jean-Pier Delaume Myard** - si riconoscono i diritti fondamentali delle persone in funzione del loro orientamento sessuale? Questo testo è una aberrazione perché riduce le persone omosessuali alla loro sessualità".